

BONIFACIO ANGIUS AL L'AQUILA FILM FESTIVAL, "OVUNQUE PROTEGGIMI RACCONTA L'AMORE A VARI LIVELLI"



L'AQUILA - "Sarò ripetitivo, ma io non faccio film sui temi, faccio film sui personaggi. Li costruisco prendendo le mie caratteristiche fino a portarle all'estremo. Quello che mi interessava nel racconto di questo film non erano i personaggi emarginati che troppo spesso vengono descritti ed etichettati, ma mi interessava raccontare esseri umani che lungo il percorso della vita affrontano degli ostacoli, e questi ostacoli li portano ad essere come sono,

quindi soli, ma non per scelta”.

Così **Bonifacio Angius** presentando all’Aquila il suo *Ovunque proteggimi* nell’ambito della rassegna “Prima! [gli italiani]” del L’Aquila Film Festival.

“È un incontro tra solitudini, ma non volute - ha aggiunto il regista - . Alessandro cerca Francesca e Francesca cerca Alessandro. Quindi è un film sull’amore a vari livelli, come l’amore materno, puro, ancestrale tra madre e figlio, amore come ancora di salvezza, perché Alessandro vede in Francesca un modo per potersi salvare”.

“È un film sul rapporto tra bene e male, mi piace raccontare come possano coesistere nello stesso momento, è come se nello stesso corpo ci siano sia il veleno che l’antidoto”.

“Da qui viene la componente religiosa: io credo di essere ateo, e a volte confondo la religione con la superstizione, ma il rapporto tra bene e male ha interessato moltissimi filosofi e teologi. Dei film, così come dei romanzi, si ricordano i personaggi più che la storia, i loro sentimenti, e l’interpretazione dei personaggi è libera perché il film non può essere percepito in un unico modo o sarebbe un film mediocre”.

“Questo film - ha continuato Angius - per me è la realizzazione di un sogno, perché è un film che parla di famiglia: Antonio è mio figlio, Francesca la mia compagna, Alessandro è come se fosse un fratello maggiore e questo mi avvicina alla modalità di lavoro di **John Cassavetes**, che per me è un mito”.

“Sono felice di aver realizzato la seconda ambizione che avevo, riuscire a mettere in un unico film tutti quegli elementi narrativi ed espressivi che mi hanno fatto innamorare del Cinema da adolescente: i perdenti, il desiderio di rivalsa, il non essere compresi dal mondo e il non comprendere il mondo, il non saper riconoscere qual è la positività o la negatività di quello che ti arriva, e poi il melodramma nel suo senso più alto, e in più la colonna sonora come elemento protagonista”.

“All’interno di questo film c’è molto di me stesso, ma c’è anche molto del cinema che ho

amato, da *Midnight Cowboy* con **Jon Voight** a *Le notti di Cabiria* di **Fellini**, al personaggio di Rocky interpretato da **Stallone**", ha concluso.